



Giornale del giovedì

Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV — NUM. 44

Brindisi — 12. Dicembre 1903 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

UNA BELLA INIZIATIVA

Un gruppo di energici e forti commercianti della nostra piazza, approfittando delle facilitazioni che accorda loro la nuova Compagnia di Navigazione a Vapore Veneziana, onde agevolare, o meglio, tentare l'importazione dei nostri prodotti in Oriente, si son già messi d'accordo per l'invio dei campioni, trasportati gratuitamente dalla prelodata Compagnia in quei luoghi lontani.

L'iniziativa dei nostri bravi commercianti è più che lodevole; poichè, coll'arrischiare ora essi modestissimi capitali, si potranno poi ottenere dei grandi risultati, i quali, sicuramente, verrebbero a dare uno sviluppo certo non disprezzabile al nostro commercio, oggi assai limitato, specie se si tien conto della bellissima posizione geografica del nostro porto, nonchè dall'abbondanza dei prodotti di cui disponiamo.

Un simile lavoro, però, si sarebbe dovuto iniziare molto tempo prima; quando avremmo potuto con maggiore facilità introdurre colà i nostri articoli; e quando, altri centri commerciali, non avevano come noi una comunicazione diretta con l'Oriente, offertaci dai grandi e numerosi piroscafi adibiti a tali viaggi, e che a Brindisi facevan capo. I noli ferroviari, poi, pel trasporto qui della merce destinata ad essere imbarcata, non erano allora convenienti ai produttori dell'interno che avessero voluto muoversi concorrenza; e noi, dopo ottenute, molto facilmente, dalle compagnie di Navigazione a cui appartenevano i suddetti piroscafi, tutte quelle agevolazioni che ci fossero occorse, avremmo certamente assicurato, fin d'allora, un'avvenire prospero e ridente alla nostra città, e senza dubbio all'intera Regione Pugliese.

Se Brindisi, ripetiamo ancora una volta, avesse saputo approfittare — come doveva — dei tempi fortunati che si offrono ad essa immediatamente dopo l'apertura dell'Istmo di Suez, oh come diverse sarebbero le presenti sue condizioni economiche!

Del resto « meglio tardi che mai ». Intanto nutriamo speranza che questo risveglio, notato oggi in un gruppo ristretto di volenterosi nostri commercianti, verrà ad estendersi maggiormente; servendo d'esempio ai timidi, i quali a loro danno ed a quello del paese, conservano ancora sistemi invecchiati, che non si confanno con la febbrile attività dei tempi moderni.

Ancora sui nuovi fenomeni elettrici

Notizie più recenti ci fan sapere che, nell'ultima seduta, l'Accademia di Francia s'intrattene a discutere le singolari perturbazioni elettriche del 31 Ottobre scorso, di cui trattammo nell'articolo precedente.

Abbiamo altresì particolari più completi circa il fenomeno, e crediamo doverne mettere a parte i lettori.

Nelle prime ore di quel giorno appariva una magnifica aurora boreale, estendendosi con maggiore intensità al Nord-Est dell'America superiore ed all'Occidente dell'Europa. Restavano, nel contempo, interrotte le comunicazioni nella Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti; ed è degno di nota il fatto che più renitenti si mostrarono le linee orientate, o quasi, secondo i paralleli terrestri, come i cavi transatlantici; dei quali solo quello tra Brest e New-York funzionò regolarmente (1).

Ora domandiamoci: Quali anzitutto gli agenti immediati delle perturbazioni in parola?

Per chiarire, a complemento dell'altro articolo la breve discussione dei fatti, va qui opportunamente ricordata qualche nozione sulle azioni elettrodinamiche.

È noto, in primo luogo, che un ago magnetico, bilicato in un piano orizzontale, e in vicinanza di un circuito elettrico, tende a mettersi in croce con la corrente e col polo nord a sinistra di essa: intendendosi per *sinistra della corrente* quella d'un fantoccio che s'immagina nuotare lungo il circuito, seguendo il corso della medesima, ed avendo la parte anteriore del corpo rivolta all'ago.

Si sa ancora che quando un circuito chiuso e mobile (*indotto*) si trova in presenza d'un altro percorso da corrente (*inducente*), nell'atto che questa incomincia, o si rafforza, o s'approssima al primo circuito, vi genera una corrente (*indotta*) di brevissima durata e in senso opposto al proprio; e se, viceversa, cessa d'agire, o s'indebolisce, o s'allontana dallo stesso circuito, vi genera una corrente nello stesso senso.

Tenendo presente, infine, che i *magneti* possono considerarsi come circuiti percorsi da corrente, abbiamo che approssimando, rinforzando, allontanando o indebolendo un magnete in vicinanza d'un circuito chiuso, si hanno fenomeni analoghi d'induzione.

Ciò premesso, si comprende come per induzione si possa rafforzare, attenuare e financo estinguere l'effetto d'una corrente, che già esiste in un circuito.

Ampère, a chiarire il fatto che un ago magnetico, libero da qualsiasi influenza di corrente vicina, e bilicato, volge sempre il polo Nord verso le parti settentrionali del globo, si valse appunto della prima legge. Annuisce egli che tale orientazione costante si debba all'azione di correnti elettriche che esistono nel suolo (*correnti telluriche*), e sono dirette sensibilmente da Est ad Ovest.

Data, adunque, la presenza di queste, niente di più facile che, poco influenti d'ordipario sui circuiti

(1) Mentre scriviamo ci giunge notizia d'un'altra aurora boreale apparsa a Parigi, e di interruzioni telefoniche tra l'Italia e la Francia.

di comunicazione, assumano una notevole importanza in certi tempi. È probabile ch'esse divengano allora molto oscillanti per intensità, in modo da generare sui detti circuiti delle forti e successive correnti indotte; le quali, sovrapponendosi replicatamente e in vario senso a quelle di trasmissione, le attenuano di molto quando non le estinguano addirittura.

Ma non perdiamo di vista un'altra legge citata. Per essa anche un determinante di serie perturbazioni può divenire la calamitazione temporanea ed oscillatoria di cospicui ammassi di ferro, eventualmente vicini alle linee telegrafiche o telefoniche; e ciò non è di lieve entità nello spiegare i disturbi recenti. Notiamo, infatti, che le linee più refrattarie alla trasmissione sono state i cavi transatlantici che fanno capo alla penisola di Terra Nova, ove esistono appunto enormi depositi di ferro in fondo al mare.

Ma a quali agenti più remoti attribuire la loro possibile magnetizzazione e la genesi delle correnti telluriche? O, piuttosto, data la connessione tra le perturbazioni odierne e le tempeste magnetiche e le aurore boreali, qual'è l'unica origine probabile di tutti questi fenomeni?

L'opinione dei dotti su ciò non concorda pienamente: altri li attribuisce a cause telluriche e vulcaniche, non pochi al più attivo addensamento delle macchie del sole che, come avemmo a notare nell'altro articolo, segnano appunto in questo mese un massimo di sviluppo.

L'abate Moreau e Lord Kelvin sembra che siano tra i fautori della ipotesi sismica; alla quale aderisce il comunicato ufficiale del Ministero Francese delle Poste e Telegrafi, nello spiegare le recenti interruzioni, ricordando come all'epoca della famosa eruzione del Krakatoa (26 - 27 Agosto 1883), si riprodussero fenomeni analoghi, accompagnati da estesi movimenti tellurici e da aurore boreali.

Se non che, questa ipotesi, per quanto sostenuta da persone sì autorevoli, mi par che non regga a qualche obiezione d'indole storica, e che espongo, sorvolando ad argomentazioni scientifiche, poco adatte ad esser qui riportate.

Tenendo presente tutto ciò che s'è scritto sulle eruzioni vulcaniche avvenute, dai tempi di Plinio in poi, non che sui moti tellurici più importanti, mi sembra *che non sia strettamente consueta* la loro connessione a fenomeni magnetici, o almeno meteorici. Plinio stesso non fa alcun cenno di aurore boreali apparse prima o dopo la celebre eruzione vesuviana del 79; eppure quelle meteore, note *ab antiquo* agli astronomi, potevano avere una qualche importanza nelle loro osservazioni. Vero è che le cognizioni storiche su probabili fenomeni accessori e quell'avvenimento sono imperfette o negative; ma, ove questo esempio non sia valido, cito un fatto di quasi due anni or sono, e vivo sempre nella memoria di tutti. Il cataclisma della Martinica, così denso di vittime e di disastri, non fu meno esteso per manifestazioni telluriche riflesse. Le altre isole Antille, la Florida, il Messico ne risentirono il contraccolpo violento, e fin nell'Europa si verificarono scosse sismiche secondarie, non estranee certo all'immane catastrofe. Ebbene, tra le notizie in proposito di cui riboccavano i giornali politici e scien-

tifici d'allora, non si rileva alcuno accenno a fatti magneto-meteorici precedenti o susseguenti il cataclisma; e certo non era da meno, per importanza scientifica, all'eruzione famosa del Krakatoa, così sfruttata da' seguaci dell'ipotesi tellurica. Non par dunque sufficiente quest'esempio?

Studi storici e statistici accurati intorno alla relazione, o meno, dei fenomeni tellurici con le aurore polari ed altri fatti accessori, sarebbero certo interessanti per la scienza, ma non porterebbero, credo, a conclusioni migliori.

Resta, pertanto, l'ipotesi che fa dipendere dalla varia attività del sole il magnetismo terrestre; e va incontrando ognor più larghe simpatie, come quella che si mostra assai meno vulnerabile alle obiezioni statistiche e scientifiche.

Caldo propugnatore ne è l'illustre Camillo Flammarion, che, nella menzionata adunanza degli Accademici francesi, espose le osservazioni avutesi in centocinquanta anni, le quali mostrano *sempre la stessa concatenazione* tra le aurore, gli uragani magnetici e le fasi più evolutive delle macchie solari. E non è improbabile che le perturbazioni odierne siano una esplicazione più intensa di quei fenomeni di magnetismo.

Esse del resto si verificarono non così accentuate, ma *in circostanze analoghe*, nel 1891 e nel 1883; e se non furono avvertite nei periodi precedenti di massima attività solare, sino all'epoca dei primi impianti telegrafici, ciò si deve facilmente alla meno ampia fase oscillatoria mostrata allora, sia dalle correnti telluriche, sia dalla magnetizzazione dei predetti massi di ferro.

D'altra parte, Bordelogne (direttore dei telegrafi francesi), nella stessa assemblea di scienziati citò il parere di altri insigni astronomi, i quali, in maniera più restrittiva, ritengono, che il magnetismo terrestre con le sue esplicazioni consuete e straordinarie, sia provocato da scariche elettriche emananti dalla fotosfera del sole.

Ma è poi veramente elettrica, o di ben altra natura l'origine di questa influenza solare?

L'evoluzione scientifica, rapida oggi, ma sempre razionale, non è ancora al punto di poter rispondere in modo esauriente alla questione, ed è già qualcosa se si accoglie con simpatia l'ultima ipotesi presa in esame. Ogni altra idea d'indagine superiore parrebbe dunque, ed a ragione, vaga per non dire avventata congettura. Però, la Fisica moderna, già tanto perfezionata nei suoi metodi di sintesi, e progredita con l'applicazione dell'analisi spettrale all'Astronomia, ci dà bene a sperare circa la non lontana e molto meno incompleta illustrazione degli importanti fenomeni discussi.

Prof. ANTONIO UNGARO

DUE INVIATI GOVERNATIVI

Pare che ora si noti nel Governo un certo sensibile risveglio a favore di Brindisi; e noi, che sin dalla prima nostra comparsa, incominciammo con fervore le campagne tendenti a veder migliorate le sue condizioni morali e materiali, vi assistiamo con grande compiacimento.

Siamo poi ancor più lieti, che — per quanto meschina sia l'opera nostra — pur'essa concorre debolmente a toglierci dal letargo in cui eravamo caduti da tanti anni in qua; e nutriamo anzi grande speranza, di poter in breve guadagnare non piccola parte del prezioso tempo perduto.

L'annunziata visita, non lontana, della Sotto-Commissione governativa, che ha l'incarico di recarsi nei principali porti pugliesi, per constatarne e suggerirne gli urgenti bisogni, è stata preceduta da quella dell'Ispettore del Genio Civile, dell'Ingegnere Capo e dell'Ingegnere di Sezione, giunti fra noi il giorno nove corrente.

Nel loro giro furono accompagnati dal Sindaco Cav. Balsamo, e da altre persone competenti in materia.

D'Accordo si stabilì essere necessario dare subito in appalto la costruzione della sponda a secco attorno al Seno di Ponente, e rialzare la banchina del Seno di Levante.

A proposito di porto riceviamo:

« La Società carbonifera Raggio ha comprato alcuni suoli lungo il seno di Levante del porto interno, ed ha preso in fitto per vari anni un tratto di terreno lungo il canale che scorre da ponte piccolo al mare.

Si dice che tale tratto di terreno fittato, incominci a 7 metri dalla sponda, altri dicono a 75 metri dalla sponda stessa. Si osserva che quel punto è designato per il bacino di carenaggio, e che anche 75 metri non sono sufficienti, poichè con le costruzioni attuali dei piroscafi, un bacino deve avere almeno la lunghezza di metri 200, se non di metri 250.

Lungo lo spazio acquistato il Municipio ha posti i termini per impedire che s'inceppi la circolazione?

Non converrebbe richiamare la carbonifera a non inceppare il movimento in quel seno?

Essendoci la strada di circonvallazione dovrebbe obbligare tutti i carri che portano merci per essere imbarcate transitare per la medesima, e non già permettersi il passaggio lungo i corsi Garibaldi e Umberto I, tanto per la pulizia del paese, quanto per non danneggiare le vie interne.

Del pari la Carbonifera non dovrebbe ingombrare, come ingombra, lo spazio inerente alla sua tettoia, essendo quello spazio di uso pubblico. »

Escavazione

Per quanto si è sempre parlato in merito alla indispensabile escavazione dei seni di Levante e ponente di questo porto, abbiamo visto che la draga ha invece compiuto quest'anno un lavoro molto limitato, perchè, è naturale, il Governo non ha per noi grandi somme disponibili!

Si provvede — tirata con i denti — ad una escavazione eseguita in fretta nel centro del porto, tanto per dimostrare ai buoni brindisini ed ai più *buoni* nostri Rappresentanti Politici, che non siamo del tutto dimenticati; ma di un vero lavoro di escavazione, completo, come sarebbe necessario al commercio ed all'igiene, non se ne parla neppure.

Infatti, se si scavasse la parte del porto a cominciare dalla fabbrica carbonifera Raggio sino a Ponte piccolo, si avrebbe disponibile per l'ormeggio dei velieri di grossa portata, nonché per le loro operazioni di carico e scarico, un lunghissimo tratto di banchina, lasciando conseguentemente libero per l'ormeggio dei piroscafi carbonari, quel tratto della medesima, che comincia dal *cadente* casotto della Capitaneria e va sino alla fabbrica suddetta.

Spesse volte succede che lungo quest'ultima banchina si trovano due vapori di carbone, mentre essa è ora usualmente destinata — e non vi sarebbe del resto altra località più indicata — ai bastimenti a vela. Questi, per trovare, così il proprio posto occupato, non hanno ove ormeggiarsi, o devono farlo in punti affatto fuori mano, per cui ne risentono danno non lieve gli spedizionieri ed i commercianti, ai quali son diretti detti velieri. E ciò per quanto riguarda commercio.

L'escavazione totale dei due seni è poi indispensabile per concorrere al miglioramento igienico della città, cosa che pare abbia destato un certo interesse nel Governo, se non sono tutta polvere negli occhi le bonifiche fatte ai luoghi dichiarati malarici da Decreto Reale. E non è la prima volta, che accenniamo al serio inconveniente riscontrato in momenti di bassa marea nei punti suddetti; quando, quei fondi melmosi rimangono fuori dell'acqua, spargendo per l'aria miasmi nocivissimi, specie in estate. Noi anzi riteniamo questa una delle

principalissime ragioni che rende malsani i rioni Mattonelle e Via Lata, i più popolosi di Brindisi.

Questi fatti, torniamo a dire, sono stati qui ripetuti fino alla noia; e non abbiamo mai mancato d'inviare i numeri del giornale che parlavano di essi, ai competenti Ministri ed all'on. Chimienti. Intanto ogni qualvolta ci capita di vedere una draga lavorare in porto — cosa tanto rara — crediamo che finalmente si esaudiscano i nostri voti, nell'interesse generale della città; ma poi restiamo totalmente delusi, quando questa draga si limita a dare, nella sola parte centrale del porto, una ripulitura alla grossa, per poi chi sa quando procedere ad un'altra simile operazione.

Mà, domandiamo sempre a noi stessi: se per questi fatti abbastanza importanti e dimostrati in tutti i modi, il Governo, dal canto suo, non vede la necessità d'un energico provvedimento e fa il sordo ai nostri reclami; il Deputato, alla sua volta, non crede *assolutamente* prenderne interesse; di grazia, ci si dica, quando e per quali bisogni dovremmo allora rivolgerci ad essi?

Queste cose intanto aumentano il nostro scetticismo; non possiamo più prestar fede a chichessia; e che ci rimane allora? Augurare a noi stessi *sempre una buona digestione*, delle continue *scorpacciate* d'interrogazioni e discorsi inutili, e di vane promesse!

Il trasloco del Sottoprefetto

Il Dott. Pieralberto Selmi, che per parecchio tempo ha retto lodevolmente la nostra Sottoprefettura, è partito in questa settimana per la sua nuova residenza, Montepulciano (Toscana).

Mentre mandiamo al solerte funzionario il nostro saluto, e l'augurio d'una splendida carriera, pubblichiamo qui appresso la sua circolare di commiato, inviata ai Signori Rappresentanti politici Amministrativi e della Stampa; nonché ai signori Sindaci, Presidenti delle Pubbliche Istituzioni di Beneficenza, ed ai signori Capi degli Uffici governativi del Circondario.

« Una recente ordinanza mi destina a reggere la sottoprefettura di Montepulciano.

« Lascio queste popolazioni e queste terre con vivo rammarico, temperato solo dal fatto che mi riavvicino alla famiglia ed al luogo natio e dalla fiducia che l'opera mia — equamente apprezzata — non lascerà inirati ricordi.

« Ne' modesti limiti delle attribuzioni che la legge mi affida volli sempre camminare sulla via che gli occhi dell'intelletto e la voce della coscienza m'indicavano, che il capo del Governo — con vigorosa e precisa parola — ci ha ricordata; la via, cioè, che chiamasi: rispetto e tutela di tutte le libertà e di tutti i diritti; vigilanza senza intromissione partigiane; paterna cura delle classi meno agiate.

« Ho viva gratitudine per coloro che mi coadiuvarono nell'arduo compito, nè serbo d'altronde rancore a chi non credette seguirmi.

« Nel mio animo — in questo momento — non vibra che l'imperitura e dolce memoria della fraterna ospitalità accordatami da tutti ».

A sostituire il Dottor Selmi, verrà da Gallipoli il Cav. Rossi, preceduto dalla fama di solerte ed integro funzionario.

CONSIGLIO COMUNALE

Abbiamo creduto fare a meno di riportare i resoconti delle ultime Sedute Consigliari, perchè i lettori, specie sul Bilancio, non troverebbero nulla di *nuovo* e di *notevole*, essendosi trattate le solite materie che si ripetono da diversi anni in qua.

La cittadinanza deve rimaner grata soltanto all'Amministrazione Comunale, che, per essere guidata da quelle sue *tali* idee moderne; ed ispirata sempre al vero progresso (!!!), ha voluto privarla dell'unico svago che poteva offrirle la Domenica, con i servizi musicali.

Quest'anno, *per economia* — cosa insolita in tema di banda — si è creduto sopprimere addirittura la somma stanziata in parecchi Bilanci precedenti!

Continuano le manifestazioni spiritistiche

Questo benedetto tavolino parlante, dacchè si è accorto che io, del tutto scettico, incomincio con un certo gusto ad assistere alle sedute spiritistiche, forse col fermo proposito di convincermi, non lascia intentata una sola occasione, per darmi prove di quanto è capace. Sentite questa ch'è proprio sorprendente!

Mercoledì sera, seduta consigliare, mi recai secondo il solito al Municipio per prender posto in quell'aula, al tavolino messo gentilmente a disposizione della stampa. Com'era naturale, subito entrato, mi tolsi il pastrano ed il cappello; e deposi tutto su di una sedia. Mi ero appena seduto, quando mi accorgo che, senza essere toccati da chicchessia i miei indumenti erano al suolo.

La cosa, a dirvi la pura e schietta verità, m'impensierì non poco, immaginando nell'accaduto l'avviso di qualche non lontana e meravigliosa manifestazione spiritistica: rimisi intanto, con la santa pazienza, gli oggetti caduti sulla sedia, e ritornai al mio posto.

Mentre radunavo i fogli di carta sparsi sul tavolo — chi sa da quale mano ignota — mi accorgo che uno di essi conteneva uno scritto; lo prendo convulsivamente, e vedo, purtroppo, che le mie previsioni erano divenute realtà. Su quel foglio infatti si leggevano le seguenti parole:

O MAGNA STAMPA!
A TE
SALUTE

Rimasi di ghiaccio; e fui subito invaso dalla curiosità di conoscere l'autore del bellissimo augurio fatto alla mia povera persona, ed in quella forma semplice, ma tanto sublime e ricercata! Questa è stata con sicurezza la mano d'un qualche esimio letterato, immaginai; e chi altri avrebbe potuto, infatti, vantare tanto sale in zucca? Qualcuno del pubblico, non di certo; in primo luogo, perchè questo era entrato con me nell'aula; ed in secondo, perchè fra esso non poteva esservi mai persona dotata di cotanto senno!

Mi convinsi che la cosa doveva esser partita dall'istesso nobile consesso, e non v'era più dubbio.

Intanto, la curiosità di sapere notizie esatte al riguardo, sempre più s'accresceva in me; per cui decisi di arrischiare qualche domanda al tavolino, tentando però di averne le risposte per iscritto, non essendo in quel luogo presenti i miei compagni di seduta.

Approfitando dunque del momento in cui tutti i Padri Coscritti erano, con un'attenzione rara immersi nello studio del bilancio famoso; e preso un foglio di carta scrissi la seguente domanda:

— Sapreste dirmi qualche cosa intorno al foglio in cui si legge un gentile augurio a me diretto?

Appoggiai quindi la punta della matita sotto la riga che avevo scritto, ed attesi. Dopo pochi secondi, un tremulo al braccio destro, mi avvertiva che la risposta era prossima, come difatti la mia mano fu subito obbligata a scrivere:

— Sì, il foglio è stato scritto da un grande dell'Amministrazione!

Non poteva esser diversamente, dissi fra me:

— E come?
— Ecco, rispose lo spirito: con un fatto simile, ho voluto darvi una nuova prova della nostra esistenza.

In quest'aula vi è chi non nutre per voi grandi simpatie; ed il perchè già lo sapete: ora, essendo questa nobile persona di animo vile, nonchè molto povero di spirito e d'idee, per quanto facesse parte di questo Consesso, da cui dipendono le sorti del vostro sfortunato paese, non ha il coraggio di venirvi di fronte. Io, per farvi sempre più convinto — giacchè siete tanto incredulo — ho costretto questo disgraziato a venire, senza accorgersi, dinanzi al vostro tavolo che tanto gli fa ombra, e scrivere di proprio pugno un grazioso augurio per voi.

Una forte scossa mi fece quindi accorgere che egli mi aveva lasciato.

Rimasi di stucco!

Centurione

TOSSI? PASTIGLIE MARCHESINI
di Bologna

(Vedi quarta pagina).

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, à prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HÉRION di Venezia.

CRONACA

Economia!!

Per una banda allievi, i cui risultati sono ormai noti a tutti, si sono trovate e spese circa

!!! L. 40000 !!!

Per incoraggiare poi un giovane volenteroso BRINDISINO, che si proponeva di dare al paese, con la sua nota attività e non senza veri e seri sacrifici personali, una banda numerosissima; nonchè tutti i servizi occorrenti durante l'anno, vestiario, strumenti ecc., l'Amministrazione ha creduto, PER ECONOMIA, non accordargli le richieste e sole

!!! Lire 4000 !!!

Economia! Ci si dica piuttosto che questa è la parola dell'OCCASIONE!!

Liete Nozze

Il nostro Egregio concittadino Avv. Giacinto Membola — Pretore a Spinazzola — Domenica scorsa, a Lecce, si univa in matrimonio con la distinta e gentile signorina Bettina Siniscalchi, figliuola all'Egregio Presidente di quel Tribunale.

Funzionò da ufficiale, dello Stato Civile il Cav. Bodini; e S. E. Monsignor Trama volle di persona celebrare il matrimonio religioso.

Ricchissimi e molti furono i doni: compare dell'anello fu l'Avv. Antonio Dell'Abate.

La coppia gentile partì l'istesso giorno per Napoli.

S'abbia i sinceri auguri di lunga vita prospera dalla modesta Città di Brindisi.

Il "Brento"

Questo piroscalo appartenente alla locale Società di Navigazione a Vapore "Caricatori Riuniti", sarà a Brindisi verso il giorno 18 corrente.

Viene carico di carbon fossile per conto dell'istessa Compagnia, che ora mette a Brindisi il suo deposito.

Danno alla banchina

Com'è noto alla cittadinanza, la mattina del giorno 8 corrente, un grosso piroscalo del Lloyd Austro-Ungarico, entrato nel porto con discreta velocità, urtava con la prora alla banchina centrale del porto, producendo un danno calcolato approssimativamente da persone tecniche a circa sette o otto mila lire, e non già cinquantamila, come erroneamente ha pubblicato La Tribuna.

Alla Prefettura di Lecce

Con piacere abbiamo appreso che il nostro egregio amico Francesco Sergio, il quale è stato fra noi parecchio tempo ed ora archivista presso la Prefettura di Lecce, ha ottenuto la promozione per merito.

Ci congratuliamo sinceramente col solerte impiegato e gli auguriamo una prospera carriera.

Orologi!

Anche per economia l'Amministrazione non ha creduto provvedere, perchè sia aggiunto qualche altro orologio all'unico scavo di Pompei che abbiamo in Piazza Sedile.

Ma quando, quando si darà un passo innanzi? E mai possibile che questa vera insipienza municipale debba riscontrarsi in tutto?

All'Isola SANT'ANDREA — In occasione delle feste di Natale e Capo d'Anno, Ostriche squisitissime.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903

DIFFIDA

Il Liquore Strega, che tanto favore gode fra i consumatori, come tutti i buoni prodotti, è fatto segno alla più bassa e sleale concorrenza da fabbricanti, i quali, privi di ogni iniziativa, non fanno che imitare fraudolentemente i prodotti più accreditati. Molti falsificatori furono denunziati al magistrato, e quanti altri verranno sorpresi da noi o dai nostri numerosi agenti, lo saranno anch'essi inesorabilmente. Mettiamo intanto sull'avviso i signori che intendono gustare il vero Liquore Strega, di badare che tutte le bottiglie originali sono munite sulla Capsula della Marca di Garenzia del Controllo Chimico permanente Italiano, nonchè della Marca di fabbrica nell'etichetta rappresentata da una vecchia colla scopa sulla spalla.

Ditta Giuseppe Alberti.

I PAVIMENTI

In ceramica dello Stabilimento G. Applani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Or.

TOSSE

Contro la tosse la più ostinata, i catarrhi, e la tosse canina e nervosa i medici usano con grande successo l'ESTRATTO di CATRAME ARNALDI preparato con processo speciale dallo Stabilimento Farmaceutico Carlo Arnaldi - Foro Bonaparte, 35 - Milano. In vendita anche presso le principali farmacie. Prezzo di ogni boccetta L. 2 - Per posta 2,50 anticipate.

Crema Venus, vaso L. 1,50, più cent. 20 per posta; tre vasi L. 4,65, franchi di porto.
Dentifrici Venus, in pasta L. 2,25 la scatola, più cent. 60 per porto; elisir L. 2,75 il flacone, più cent. 60 per porto; in polvere L. 1,25 la scatola, più cent. 15 per il porto.
Estratto Venus, flacone L. 4,50, più cent. 60 di posta; 8 flac. L. 12,75, franchi di porto.
Lozione Venus (acqua per capelli), semplice e al petrolio, un flacone L. 1,75, più centesimi 60 per il porto.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2,75, più cent. 30 cartone L. 2,- per il porto.
Proprietaria preparatrice la Società A. BERELLI e C., Milano.

SI VENDONO

La storia dell'Indipendenza di Cesare Cantù, tre volumi legati in tela, pelle e relative dotature.

— Diciannove mq. delle celebri mattonelle dello Stabilimento Applani di Treviso, disegno bellissimo. Rivolgersi al nostro Ufficio.

— Suoli edificabili in via Indipendenza ed in via Circonvallazione, a condizioni assai vantaggiose.

— Un quartino abitabile, pianterreno e primo piano con sette vani, metri duecento di giardino, Via S. Benedetto. Rivolgersi come pure per i suoli suddetti al Notaio Sig. Michele D'Ippolito.

— Due appezzamenti di vigneto; uno di tomla tre in contrada Betlemme (anni 7); l'altro di ettari tre in contrada S. Teresa, prossimità Serrazzi (anni 6) entrambi terre di prima classe. Rivolgersi al nostro ufficio.